GUARDARE LE REALTÀ CON GLI OCCHI DI GESÙ

Guardare la realtà della Profezia Camilliana in termini di Spiritualità-Carismo-Ministero nel contesto di un Ordine post-Europeo, ricordando la situazione di cambiamento causata dalla situazione post-Pandemia

RITIRO PER I MEMBRI DEL CAPITOLO GENERALE

**padre William Eronimoose MI
(Provincia dell'India)**

**2-3 maggio 2022
Centro 'Ad Gentes', nella Città di Nemi
(Castelli Romani)**

SCHEMA

Introduzione Generale

- Riflessione 1: Profezia camilliana dalla pandemia al post-pandemia
- Riflessione 2: Profezia camilliana dalla realtà fissa alla realtà radicata
- Riflessione 3: Profezia camilliana dalla religiosità alla spiritualità
- Riflessione 4: Profezia camilliana dal carisma statico al carisma dinamico
- Riflessione 5: Profezia camilliana dall'ordinarietà alla straordinarietà
- Riflessione 6: Profezia camilliana dall'individualità alla sinodalità

Conclusione Generale

Introduzione Generale

Guardare la realtà con gli occhi di Gesù non è altro che entrare nelle prospettive di Gesù rispetto alle tante realtà della vita. Come Capitolari Camilliani uniti insieme, siamo chiamati a guardare la realtà della Profezia Camilliana riguardo alla nostra spiritualità, carisma e nostro ministero con gli occhi di Gesù perché essa è una Profezia dell'intervento diretto di Dio attraverso gli occhi misericordiosi di Gesù nella vita di San Camillo per i malati vulnerabili.

Pertanto, la Profezia Camilliana è una profezia Incarnata, una profezia di tenda inclinata, una profezia di “prendere il peso degli altri” che ha il messaggio di predicare il Vangelo e di guarire i malati indossando la vulnerabilità dei malati. Con questa Profezia incarnata, Dio era già intervenuto nel contesto particolare dell'abbandono dei malati all'ambiente culturale di allora. Questa Profezia risuona ancora oggi nel contesto delle esperienze vissute di pandemia e post-pandemia.

In quanto tale, la Profezia Camilliana è la decisione di tutti i Camilliani nel contesto della sinodalità, per discernere con cuore aperto e mente aperta ciò che Dio sta ancora parlando della nostra identità: spiritualità, carisma e ministero del quarto voto agli infermi, dove Egli ci conduce ad andare; e quale significato Egli ha a che fare con la nostra identità Camilliana in un modo nuovo nel mondo della malattia, tenendo conto del tempo post-pandemico e del contesto post-Europeo del nostro Ordine.

Possa questo Ritiro essere fonte di ispirazione e illuminazione, discernimento e decisione secondo i movimenti dello Spirito Santo affinché il nostro Ordine diventi profetico per portare la Buona Novella di Dio prima di tutto a tutti i Camilliani e poi a tutti i malati che sono “nostri signori e padroni”.

PREGHIERA A S. CAMILLO DE LELLIS

Glorioso San Camillo,

Volgi i tuoi occhi misericordiosi su coloro che soffrono e su coloro che si prendono cura di loro.

Concedi al malato la rassegnazione e la fiducia nella bontà e potenza di Dio.

Fa' che coloro che si prendono cura dei malati siano generosi e amorevolmente dedicati.

Aiutaci a comprendere il mistero della sofferenza come mezzo di redenzione e via verso Dio.

Possa la tua protezione confortare i malati e le loro famiglie e incoraggiarli a vivere insieme nell'amore.

Benedici coloro che si dedicano agli infermi.

E il buon Dio conceda a tutti pace e speranza.

Amen.

Riflessione 1

Profezia camilliana dalla pandemia al post-pandemia

Beato e felice quel ministro degli infermi che consumerà la sua vita in questo santo servizio con le mani dentro la pasta di questa carità (San Camillo)

Introduzione: La riflessione prima tratta della Profezia Camilliana che va oltre la pandemia al post-pandemia con speranza e coraggio. In questo primo intervento riflettiamo sui seguenti elementi:

La realtà pandemica invita a nuova teodicea

La realtà pandemica ci ha insegnato a tornare al nostro “passato” per essere fedeli alla nostra storia. E la realtà post-pandemica ci sta insegnando a fare un’ introspezione nel ‘presente’ per essere più innovativi nella pratica del nostro carisma nel ‘futuro’: c’è una chiamata a suonare la corda della sinfonia tra pre-pandemia e post-pandemia.

Interconnessione tra Innovazione e Fedeltà

Il post-Pandemia chiama ogni Camilliano ad essere innovativo pur essendo fedele al nostro Passato. Per noi Camilliani, qualcosa di innovativo del nostro ministero era raggiungere le persone colpite dalla pandemia attraverso il duro lavoro di ogni provincia e delegazione. Ma questo “qualcosa di innovativo” non ha dimenticato il nostro familiare ruolo collaborativo e partecipativo di prendersi cura dei malati attraverso progetti di azione di comunione, partecipazione e missione.

Innovazione e Fedeltà nella Bibbia

Questa mescolanza di innovazione e fedeltà è qualcosa di molto parte integrante della Bibbia in cui Dio ha scelto il popolo d’Israele per rivelarsi ad altre nazioni mentre attraverso i profeti ha aperto la strada al Cristianesimo. Allo stesso modo, l’impegno al Quarto Voto di ogni singola provincia è la vera necessità in tempi di post-pandemia, mentre lo stesso impegno deve essere in linea con la nostra storia Camilliana.

Rilevanza della Profezia

Essere innovativi e fedeli richiede di essere Camilliani profetici. La ‘Profezia’ è un carisma dello Spirito Santo rivolto a persone comuni che si fanno intermediari con straordinario amore e fedeltà a Dio. Questo carisma richiede molto discernimento pastorale permanente e diagnosi dei problemi (cf. *Cost. Cam. n. 58 e n. 112*). La profezia è un intervento che porta all’azione; non un’informazione che porta all’inazione. L’intervento profetico che discerne la Volontà di Dio per la società odierna deve essere entrambi: Selezione e Connessione.

Realtà di essere un Profeta Camilliano: La realtà dell’essere una Profezia Camilliana è diventare la voce di Dio ascoltata *forte, chiaramente, distintamente e in modo significativo* perché ogni Camilliano è il riverbero dei sospiri dei malati essendo e diventando “individuale, sinodale, in bilico, vicino, pastorale, confortante, edificante, pneumatico, carismatico, profetico, empatico”.

Conclusioni: La natura profetica dei Camilliani deve diventare messaggio di armonia perché «la salute è tensione verso l’armonia» dice San Giovanni Paolo II, e così ogni Camilliano diventa un messaggio cerimoniale perché «la salute è tensione verso la cerimonia» dice il Papa Francesco.

Riflessione 2

Profezia Camilliana dalla Realtà Fissa alla Realtà Radicata

Beati i ministri degli infermi che conoscono la grandezza della loro vocazione e hanno il santo zelo del Nostro Santo Istituto (San Camillo De Lellis)

Introduzione

La riflessione 2 affronta la Profezia Camilliana partendo da alcune nostre fissazioni per radicarci come Ordine. Questo passaggio ci invita a un'introspezione nell'umiltà. È un ritorno alla realtà radicata dell'identità Camilliana in cui riscopriamo il primo amore per Gesù / per san Camillo, con cui abbiamo iniziato il nostro cammino Camilliano. È una riscoperta del nostro passato che dà senso alla nostra vita nel *presente* e speranza nel *futuro*.

Quindi, è molto importante tornare al primo amore, alla radice. Questo ritorno, riscoperta, ritrovamento si compone di 3 segnali importanti: 1) Rimanere nell'amore di Gesù, 2) Ritorno alla Radice Camilliana e 3) Ritorno alla Via Dimenticata.

1. Rimanere nell'amore di Gesù (cf. Giovanni 15:4, 9)

Ci sono 2 modi negativi che devono essere evitati, mentre 1 modo positivo che deve essere incluso:

Via della Privacy: questa via deve essere evitata da ogni religioso perché essa è una via di mistero e segretezza senza trasparenza e responsabilità;

Via di attivismo: questo modo fa inebriare una persona con l'autoglorificazione; questa è la via di Saulo e quindi va evitata;

Via della solitudine: la solitudine è uno stare alla presenza di Dio e alla presenza degli altri per esprimere veramente e sinceramente la nostra natura amata e amorevole. Rimanere nell'amore di Gesù è la via della solitudine.

2. Ritorno alla Radice Camilliana

Il ritorno alla radice Camilliana implica una comprensione della storia Camilliana che si esprime a quattro livelli: 1) Personalità (San Camillo), 2) Luogo (Bucchianico), 3) Modello (San Camillo in linea con Dio) e 4) Scopo: *telos* (non è opera tua ma è mia).

3) Ritorno alla Via Dimenticata

Rimanere innamorati significa anche un terzo ritorno, un ritorno alla Strada dimenticata o non intrapresa. Gesù chiama ogni Camilliano a percorrere la via dimenticata di Israele (11 giorni) che ci porta a Dio, evitando così una via lunga (40 anni) che ci porta alla perdizione. Inoltre, Egli ci chiama a percorrere la via stretta che comporta benedizione e salvezza, piuttosto che la via larga che comporta maledizione e perdizione.

Conclusione

Come abbiamo visto finora, la storia Camilliana è un ritorno al primo amore, alla radice, che consiste in: 1) rimanere nell'amore di Gesù, 2) tornare alla Radice Camilliana, e 3) percorrere la Via Dimenticata. In questo senso, il ritornare al primo amore è un punto di arrivo per un punto di partenza, cioè si arriva con la decisione di tornare al primo amore e da questo si riparte di nuovo.

Riflessione 3

Profezia Camilliana dalla Religiosità alla Spiritualità

Beati i ministri degli infermi che impiegano il talento affidato e operano nella vigna del Signore con una vita di abnegazione e di carità verso le membra sofferenti di Cristo (San Camillo)

Introduzione

La riflessione 3 affronta la profezia camilliana da una sorta di religiosità a una realtà di spiritualità. È una chiamata ad essere fedeli alla nostra spiritualità unica. Ci allontana da una religiosità che non ci serve per essere veri camilliani, ma verso una spiritualità che ci eleva all'esperienza della Croce Rossa. La spiritualità della Croce Rossa ci aiuterà sempre ad essere unici nel nostro modo di essere e di fare.

Questa spiritualità consiste in: 1) *Christus Patiens*, 2) *Christus Camilliani* e 3) *Altus Christus*:

1. *Christus Patiens*

Christus patiens è una spiritualità di vedere la presenza di Gesù già passata in mezzo ai malati prima di cercare di essere presenti vicino ai malati.

Christus patiens è una *compatire* di Dio attraverso la *patire* di Gesù, rimuovendo le proprie comodità e portando i disagi degli altri, contando su Dio. Se è così, la nostra spiritualità sarà una spiritualità di Gesù e diventeremo *Christus Camilliani*.

2. *Christus Camilliani*

Christus Camilliani è una spiritualità di appropriazione della nostra identità Camilliana di partner e ambasciatori di Cristo, a condizione che dobbiamo essere guariti dalle nostre ferite e fallimenti. La capacità di essere compagni di Cristo sarà il risultato dell'osservazione della nostra natura ferita e della guarigione di se stessi.

3. *Altus Christus*

La spiritualità dei Camilliani che parte da *Christus patiens* e viaggia attraverso *Christus Camilliani* è una spiritualità di *Altus Christus*.

L'unica persona nella storia che è stata considerata *altus Christus* è San Francesco d'Assisi. Ma per noi Camilliani, quel Santo è il nostro Fondatore perché ha visto Gesù negli ammalati e in coloro che li curano, e in se stesso come guaritore e consolatore.

San Camillo divenne 'altus Christus' per mezzo di "risorgendo nell'amore", che significa "risorgendo nella dolcezza della Croce, cioè nella Croce Rossa". Ogni Camilliano che si eleva sulla dolcezza della Croce, cioè, della Croce Rossa, diventa motivo di carità, amore e sacrificio.

Conclusione

La spiritualità Camilliana è una spiritualità olistica che ruota attorno a questi *Christus patiens*, *Christus Camilliani* e *altus Christus*. Ogni camilliano vede Gesù nel malato (*Christus patiens*), vede Gesù in se stesso (*christus Camilliani*) e diventa Gesù per il malato (*altus Christus*) purché si tolga le comodità, si assuma i disagi e si confida in Dio piuttosto che in se stesso.